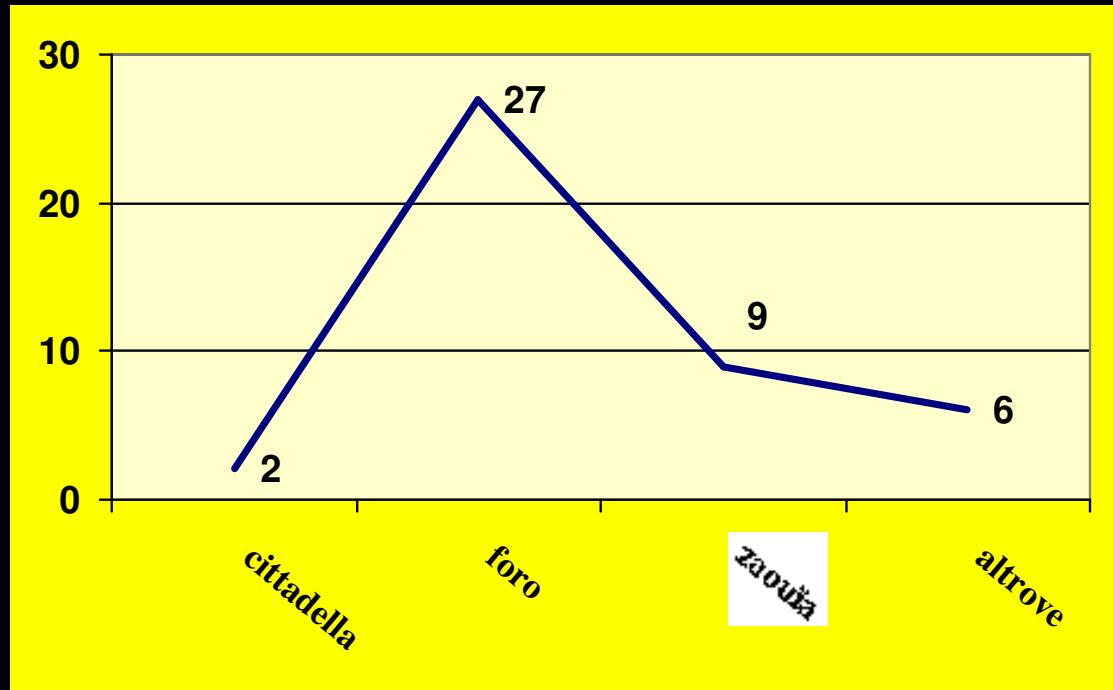


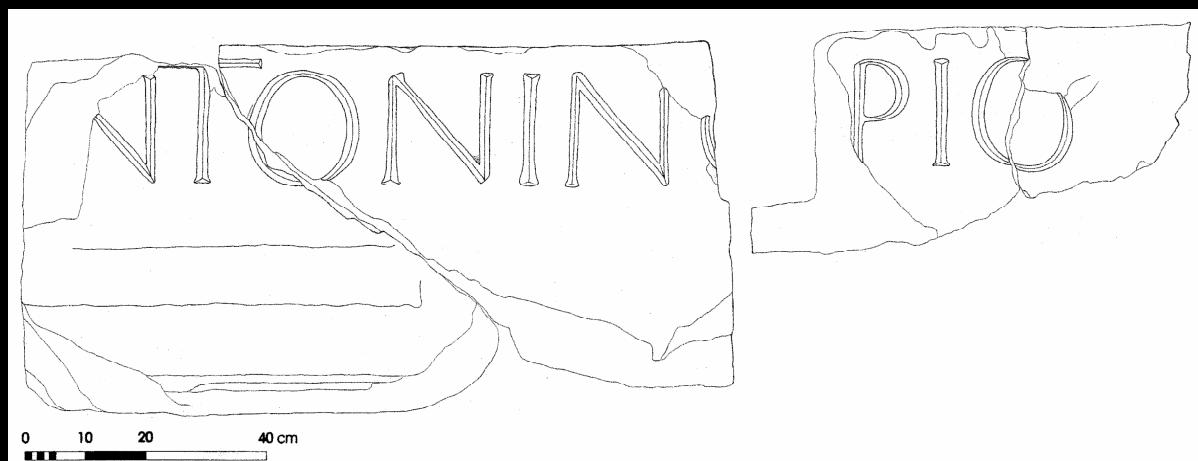
Le dediche imperiali

- La documentazione relativa alla *domus imperiale*, è pari al 7,91% delle iscrizioni di *Uchi Maius*



- La devozione verso la *domus imperiale* legava le province e la *nobilitas* locale al *princeps* e al sistema di governo. Provengono per lo più dall'area forense

- I testi sono realizzati con scritture eleganti, nella quasi totalità delle calligrafiche capitali librarie o delle fiorite capitali africane
- La capitale quadrata è curiosamente limitata all'iscrizione delle *porticus forensi*



Es. di capitale quadrata: fr. Q + fr. E della iscrizione del porticato del foro dedicata a Settimio Severo, Caracalla, Geta e Giulia Domna (Cat. nr. 38)

- Una capitale poco curata, con lettere mediocri ed irregolari hanno invece il testo più antico (*Cat. nr. 62*) e quello più recente (*Cat. nr. 56*) → a noi giunti.

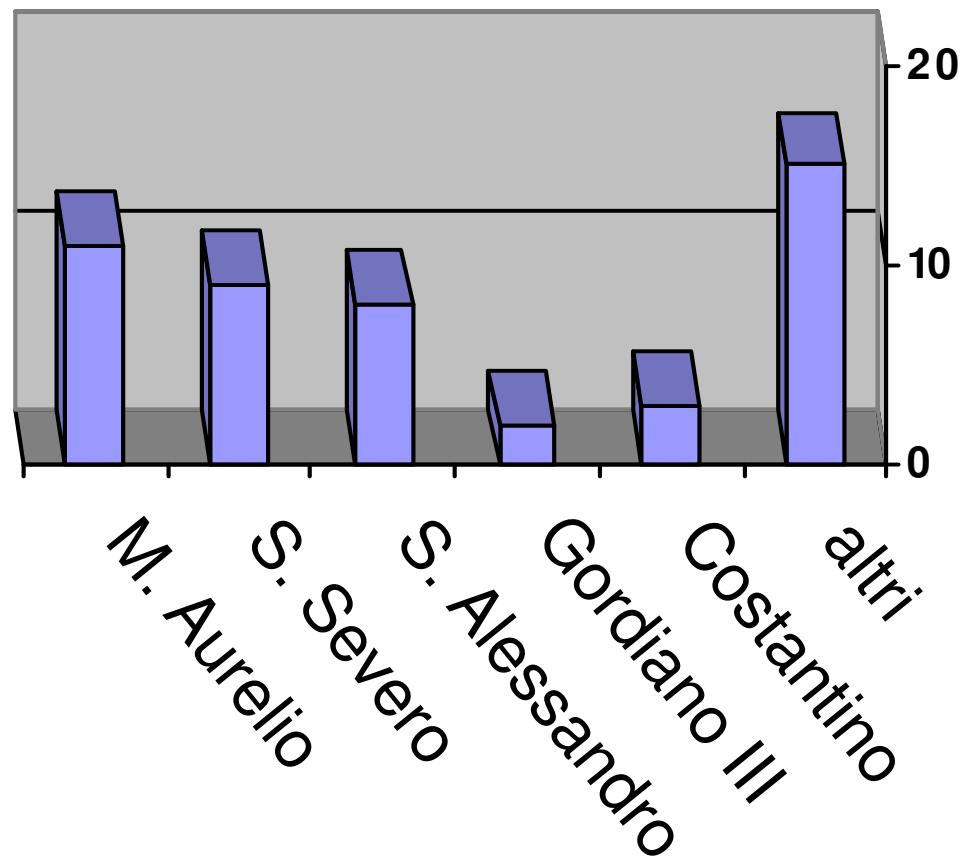
Dedica a
Valentiniano
II, Teodosio e
Magno
Massimo(?)



Cippo terminale posto da *Marcus Caelius Phileros* per volontà di Augusto (?)



famiglie imperiali a *Uchi Maius*



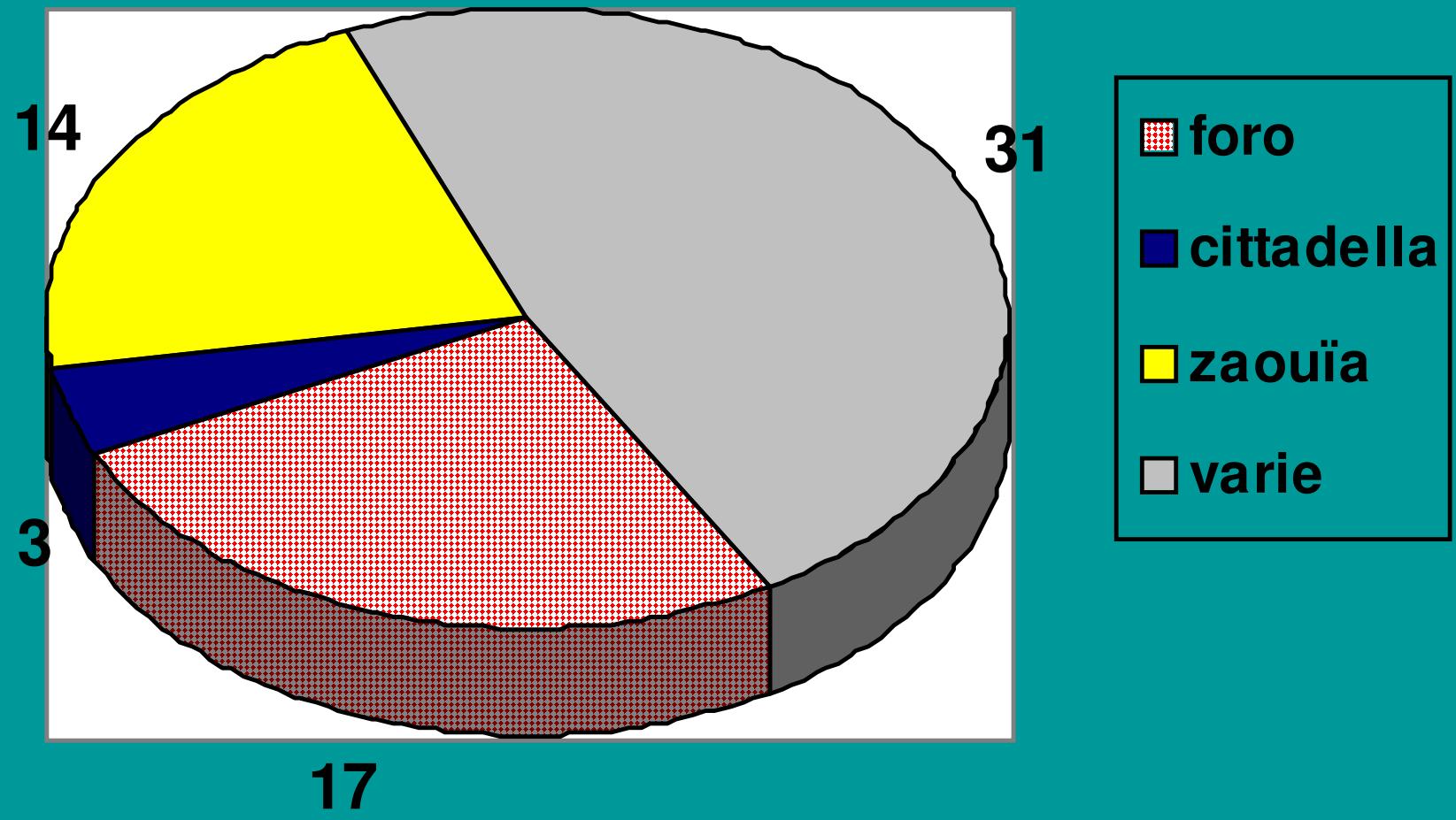
- Spicca l'elevato numero di dediche per i membri della famiglia di **Marco Aurelio**, forse in relazione a benefici imperiali concessi al *pagus* dall'imperatore: il suo principato fu in ogni caso rilevante
 - 1) per la monumentalizzazione di alcune aree di *Uchi Maius*
 - 2) per la promozione di alcune famiglie al rango equestre e addirittura senatorio
- La documentazione è molto lacunosa per il periodo anteriore all'età di **Antonino Pio** 180-195/197
- Con **Settimio Severo** inizia una nuova stagione dell'epigrafia pubblica *uchitana* sulla falsariga del modello proposto dalla famiglia antonina

- La fondazione della *colonia* comportò un nuovo fiorire delle attività edilizie ed evergetiche, verosimilmente interrottesi solo con l'avvento di Massimino il Trace
- Una ripresa sembra intuibile durante il principato di Gordiano III
- In ogni caso la *devotio* degli *Uchitani Maiores* continuò ad esprimersi ininterrotta sino all'età di Teodosio
- Tutto ciò è indice non solo *lealismo* dei provinciali ma anche delle *disponibilità economiche* della comunità uchitana, capace di investire molte risorse in opere pubbliche

Iscrizioni onorarie ed evergetiche

- La *res publica* di *Uchi Maius* non si limitò ad onorare divinità ed imperatori ma dedicò anche basi di statua e lastre commemorative ai notabili che si erano spesi in favore della città esposte negli spazi pubblici della comunità
- Privati cittadini compirono atti evergetici nei confronti della collettività o di un singolo individuo offrendo (spontaneamente, *ob honorem*, in ossequio a disposizioni testamentarie), basi di statua, edifici, *tabellae* iscritte)

- La maggior parte dei rinvenimenti proviene dall'area forense
- In misura minore dalla zona attorno alla zaouïa di Sidi Mohamed Salah e dalla cittadella islamica
- Numerosi testi sono stati trovati in altri punti del territorio (spesso si tratta di rinvenimenti sporadici) e fra questi il frammento di un architrave da Bordj ben Sultane
- Si tratta comunque di iscrizioni in posizione secondaria, reimpiegate in strutture di età vandala, bizantina o islamica.



Fra gli altri atti evergetici si ricordano:

- l'erezione di un tempio
- la dedica di un luogo sacro e di un *ex voto*,
- la realizzazione di un *horologium* e di un edificio dotato di *pronaos* e cisterne (*Cat.* nr. 82)
- il restauro o la costruzione di un arco ornato da statue (*Cat.* nr. 50) e forse di un edificio sacro (*Cat.* nr. 56)
- la costruzione di una statua per una divinità o per un imperatore o per un notabile locale
- il trasporto e la sistemazione di una base di statua (*Cat.* nr. 5),
- l'organizzazione di un banchetto, di spettacoli atletici (*Cat.* nr. 43), di generici *ludi* (*Cat.* nr. 79)
- la distribuzione gratuita di frumento (*Cat.* nr. 23)
- la distribuzione di *sportulae*